



Bollettino Parrocchiale



Santa Maria di Baricella

San Gabriele

Pasqua: il Risorto con noi!

Siamo entrati nel tempo Pasquale, dove il ritornello dell'Alleluia sarà con noi e ci accompagnerà fino al cinquantesimo giorno, la Pentecoste. In Chiesa, durante la Messa, sentiremo le parole del Risorto, promesse di vita e di presenza per sempre. Sui nostri altari spezzeremo il pane. Il Risorto ci convoca ogni domenica alla tavola della Parola che ci illumina e del Pane che ci sostiene, nutrimento della nostra vita interiore, strada per entrare nella vita di Gesù. Siamo convocati per essere Chiesa, che oggi significa essere Chiesa sinodale, persone che insieme pensano e procedono in ascolto del Vangelo e di tutti. Crescere nella comunione tra noi (e questo richiede l'esercizio di tante virtù) è l'opera grande da compiere, per essere davvero suoi discepoli, a partire dall'ascolto vicendevole, paziente e attento, non giudicante né umiliante. Il Risorto non fa e non farà mancare la sua presenza, donandoci il suo santo Spirito.

Presto verrà la Pentecoste (giorno del suo Spirito in noi), la Pasqua che raggiunge tutti i popoli e tutte le generazioni. **Vieni Spirito Santo**, per avere il pensiero di Gesù e poter agire come Lui, edificando il bene di tutti, dove la nostra gioia sarà piena e condivisa con altri. Lo Spirito va Invocato, atteso, accolto... Lasciamolo agire in noi, così che possiamo diventare nuove creature. In quella prima Pentecoste cristiana era presente la Madre. Lei sarà ancora presente. In particolare nel mese di maggio la pregheremo e la invocheremo nella liturgia e nel rosario. La Grotta (di cui quest'anno ricordiamo gli 80 anni) ci aiuterà a non dimenticare Maria, patrona della nostra comunità di Baricella. Vieni Santo Spirito nei nostri cuori, **abbiamo bisogno di te**. Vieni Maria nelle nostre case, **abbiamo bisogno di te**.

don Giancarlo

A spasso con ... Maria e in ascolto dello Spirito

Non sappiamo chi sarà a far le veci di Morgan Freeman, che nel delizioso *“A spasso con Daisy”* (vincitore di quattro premi Oscar nel 1990), interpreta l'autista che accompagna la burbera signora citata nel titolo del film; di certo la Signora accompagnata di cui parliamo in seguito sarà meno burbera (e non solo perché silente ...).

Questo preambolo per introdurre una delle due iniziative che caratterizzeranno la nostra Zona pastorale nel Tempo di Pasqua, coinvolgendo le nostre comunità in maggio (tradizionalmente mese dedicato alla Madonna).

Memori della bella iniziativa dello scorso anno, in cui l'immagine della Vergine di Lourdes fu portata in pellegrinaggio tra le strutture per anziani del nostro territorio, ma ugualmente impossibilitati ad entrare nelle strutture stesse anche quest'anno sempre a causa della pandemia, si è pensato di organizzare una *“Peregrinatio Mariae” nel mese di maggio, sperando in una riduzione della situazione pandemica e quindi delle relative misure di sicurezza sanitaria.*

Anche la modalità sarà molto diversa e non concentrata in una sola giornata: in sintesi, a farsi pellegrina, sarà un'immagine della Madonna di Fatima (il 13 maggio, come sappiamo, è la sua ricorrenza liturgica) e comincerà ad andare “a spasso” in occasione del pellegrinaggio che come Zona pastorale faremo venerdì 6 maggio al santuario della Beata Vergine di San Luca (a cui tutti siamo invitati) con la tradizionale salita alla basilica recitando il rosario e la messa serale.

Da quel momento di comunione intorno a Maria della nostra Zona pastorale inizieranno tre settimane nelle quali, a turno, l'immagine della Madonna di Fatima sarà ospite nelle comunità parrocchiali dei nostri tre comuni: prima Baricella (con San Gabriele e Boschi), poi Malalbergo (con Altedo, Pegola e Gallo) e, infine, l'unità pastorale di Minerbio (con le parrocchie che ne fanno parte). L'immagine di Maria, oltre che le chiese delle parrocchie interessate, visiterà anche le case di riposo e i luoghi significativi individuati da ciascuna comunità, sostandovi per la preghiera del rosario. Le parrocchie dei tre comuni della Zona stanno dunque concordando uno specifico programma che verrà poi reso noto al momento opportuno.

Sarà dunque un modo di vivere in comunione il mese di maggio tra tutta la Zona pastorale e non solo, anche con la Diocesi, perché la nostra *“Peregrinatio Mariae” terminerà il 29 maggio, in occasione della risalita dell'immagine della Beata Vergine di San Luca al Colle della Guardia.*

Dicevamo all'inizio di due iniziative: la seconda si è già avviata il giorno in cui abbiamo celebrato la risurrezione del Signore Gesù e proseguirà per tutto il Tempo di Pasqua, sorretti dall'azione dello Spirito Santo.

Si tratta, anche in questo caso, di riprendere un'iniziativa già proposta lo scorso anno, ma in Quaresima: inviare ogni mattina un breve commento del brano del Vangelo della liturgia della Parola propria di quel giorno a tutti coloro che fanno parte del **gruppo WhatsApp ZP30** (se qualcuno desidera aggiungersi contatti una delle persone sotto indicate).

Quest'anno i commenti saranno proposti nelle domeniche, dai nostri parroci e da alcuni diaconi; nei giorni feriali, come lo scorso anno, da laici che si sono offerti di preparare una loro breve riflessione scaturita dall'ascolto orante di quella pagina del Vangelo. Chi la riceverà potrà trovare, durante la giornata, un momento di preghiera personale o familiare in cui leggere il brano del Vangelo e il relativo commento. Ovviamente, il messaggio col commento potrà anche essere girato a tutte le persone interessate in modo da diffondere la partecipazione all'iniziativa e l'ascolto della Parola di Dio.

E sarà così un bel modo di prepararsi insieme, come Zona Pastorale, alla Veglia di Pentecoste che costituisce ormai il tradizionale approdo di tutto il cammino percorso nell'anno.

Per aderire al gruppo WhatsApp ZP30 fare riferimento a:

- Gabriele Marino 338 4206949
- Pier Luca Toselli 334 8193875
- Alessandro Viaggi 345 4721641

Il Comitato della Zona pastorale 30

L'amore è forte come la morte

Una bella riflessione patristica che ci accompagna in questo Tempo di Pasqua

Forte è la morte, che è capace di privarci del dono della vita. Forte è l'amore, che è capace di ricondurci ad un miglior uso della vita.

Forte è la morte, che è in grado di spogliarci del vestito di questo corpo. Forte è l'amore, che è capace di strappare le nostre spoglie alla morte e restituircele.

Forte è la morte, a cui nessun uomo è in grado di resistere. Forte è l'amore, al punto da trionfare su di essa, spuntarne il pungiglione, smorzarne la forza, vanificarne la vittoria. Verrà il tempo in cui sarà insultata, quando si potrà dire: Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? Dov'è la tua forza? (cfr. Os 13, 14; 1 Cor 15, 55).

«Forte come la morte è l'amore» (Ct 8, 6), perché l'amore di Cristo è la fine della morte. Perciò dice: Io sarò la tua fine, o morte; io sarò il tuo flagello, o inferno (cfr. Os 13, 14). L'amore, infatti, che portiamo a Cristo, anch'esso è forte come la morte, perché deve essere una specie di morte, in quanto è distruzione della vecchia vita, abolizione dei vizi e abbandono delle opere morte.

Sia questo amore una specie di contraccambio a Cristo, anche se dobbiamo ammettere che sarà sempre impari al suo amore per noi e come una sua sbiadita immagine. Egli infatti ci ha amato per primo (cfr. 1 Gv 4, 10) e con l'esempio del suo amore è diventato per noi come un richiamo per renderci conformi alla sua immagine, spogliarci dell'uomo terreno e rivestirci dell'uomo celeste.

Come ci ha amati, così dobbiamo amarlo. Ci ha lasciato, infatti, un esempio perché seguiamo le sue orme (cfr. 1 Pt 2, 21).

Per questo dice: «Mettimi come sigillo sul tuo cuore» (Ct 8, 6). Come se dicesse: Amami come io ti amo. Abbimi nella tua mente, nei tuoi ricordi, nei tuoi desideri, nei tuoi sospiri, nei tuoi lamenti, nei tuoi gemiti.

Non dimenticarti, o uomo, che da me viene tutto quello che sei. Ricorda come ti ho preferito a tutte le altre creature, a quale dignità ti ho innalzato, come ti ho coronato di gloria e di onore, come ti ho fatto poco meno degli angeli, e tutto ho posto sotto i tuoi piedi (cfr. Sal 8, 6-7). Ricordati non solo di quanto ti ho donato, ma quante cose terribili ed immeritate ho sofferto per te. Solo allora potrai capire quanto sei ingiusto verso di me privandomi del tuo amore. Chi infatti ti ama come ti amo io? Chi ti ha creato, se non io? Chi ti ha redento, se non io?

Togli via da me, o Signore, questo cuore di pietra. Strappami questo cuore raggrumato. Distruggi questo cuore non circonciso. Dammi un cuore nuovo, un cuore di carne, un cuore puro!

Tu, purificatore di cuori e amante di cuori puri, prendi possesso del mio cuore, prendi dimora. Abbraccialo e contentalo.

Sii tu più alto di ogni mia sommità, più interiore della mia stessa intimità. Tu, esemplare di ogni bellezza e modello di ogni santità, scolpisci il mio cuore secondo la tua immagine; scolpiscilo col martello della tua misericordia, Dio del mio cuore e mia eredità, o Dio, mia eterna felicità. Amen (cfr. Sal 72, 26).

Dai Trattati di Baldovino di Canterbury

Perché i figli soffrono se si rompe la famiglia

Abbiamo appena celebrato la Festa vicariale della Famiglia a San Giorgio di Piano con la presenza del nostro Arcivescovo. Questo brano, di una competente psicologa e psicoterapeuta, ci ricorda quanto sia importante cercare di salvare, in modo fattivo e non di facciata, la relazione coniugale per non perdere il dono prezioso della famiglia.

La famiglia vive nel tempo e ha un suo ciclo vitale, che comincia con l'incontro tra due storie sempre diverse tra loro: anche se la persona di cui ci innamoriamo provenisse dal nostro stesso ambiente, la sua e la nostra famiglia d'origine rappresentano infatti due mondi differenti, con le loro consuetudini, pensieri, valori, modi di interpretare la vita. Dall'incontro e dallo scambio di una promessa prende il via una storia inedita, che affronta la sfida di dare origine alla nuova famiglia: un piccolo universo affettivo-sociale alla ricerca di un'identità propria, che come ogni identità ha bisogno di tempo per definirsi, rafforzarsi, raggiungere la stabilità.

In questo processo ciascuno dovrà cambiare: qualcosa della storia e delle abitudini familiari verrà accolto nella "casa comune", qualcosa verrà lasciato andare, qualcosa verrà conservato ma modificato in modo personale. La coppia che si vuole bene riesce a integrare nella propria storia quello che per ognuno dei due ha più valore, ma sa anche lasciare andare quello che l'altro non può condividere; in questo modo si introducono nella vita comune tante piccole consuetudini che provengono dalle storie personali, ma si generano anche abitudini nuove: piccoli rituali costruiti insieme. È così che poco alla volta si forma quella trama sottile che dà origine alla percezione indefinibile dell'"essere a casa", e che fa della famiglia un luogo così unico e speciale.

La nascita di un figlio si inserisce in questa trama: i nostri bambini nascono e crescono in un piccolo universo costituito di cose allo stesso tempo concrete, affettive e simboliche. Il loro mondo è fatto dalla mamma e dal papà, singolarmente, ma soprattutto in coppia; ma è fatto anche dalla loro casa e dalle loro abitudini. È un mondo legato ai ritmi che scandiscono la giornata e ai modi in cui si festeggiano le ricorrenze; un mondo che si nutre dei rapporti con gli amici e i parenti di entrambi; un mondo di rituali familiari consolidati e condivisi. Il mondo dei nostri figli ha il colore del nostro modo di parlare, di scherzare, persino di litigare.

Questo è quello che i nostri figli conoscono; questo è il loro mondo, e non ne vogliono un altro, nemmeno quando nella famiglia sono presenti difficoltà e imperfezioni. Desiderano che le cose funzionino, che il clima sia sereno, che i genitori si vogliano bene. Ma devono essere proprio quei genitori e proprio in quel mondo, quello in cui mamma e papà hanno preso entrambi la responsabilità di farli nascere. Per questo la loro separazione equivale per i figli sempre al tradimento di una promessa implicita, contenuta nel fatto stesso di essere una famiglia: persone tenute ad una responsabilità reciproca e ad una solidarietà di amore che niente e nessuno ha il diritto di spezzare.

Come adulti, davanti ad una possibile separazione siamo abituati a mettere l'accento soprattutto sugli aspetti affettivi nostri e dei nostri figli, e questo ci porta a pensare che la paura più grande dei bambini riguardi la possibilità di perdere l'amore e la presenza di uno o dell'altro genitore; quello che invece davvero li sgomenta è la prospettiva (realistica e inevitabile) di veder distruggere con la separazione tutto il loro mondo di riferimento: un mondo che non può essere suddiviso in due parti, quella di mamma e quella di papà, perché non appartiene né all'uno né all'altra, ma solo alla famiglia nel suo insieme. Può dunque solo venire strappato, e scomparire per sempre. Forse una maggiore consapevolezza del vissuto dei nostri figli potrebbe insegnarci talvolta la via della riconciliazione e del perdono, e aiutarci a non buttare via, nei momenti difficili, il dono inestimabile della nostra famiglia.

*Mariolina Ceriotti Migliarese
Avvenire di domenica 31 ottobre 2021*

Camminiamo insieme sulla strada del Signore

Il percorso di catechesi dei ragazzi di prima media si avvia verso la celebrazione del sacramento della Cresima, non un punto di arrivo ma una tappa importante del nostro essere Chiesa.

In questi anni abbiamo sperimentato direttamente una partecipazione attiva a quel cambiamento epocale avviato con il Concilio Vaticano II e reso ancor più concreto da Papa Francesco che ci ha chiesto di ragionare in modo sinodale, cioè di camminare insieme come Popolo di Dio.

Come da tradizione della nostra diocesi tutti i cresimandi e le loro famiglie sono stati invitati ad incontrare il loro pastore, il vescovo di Bologna; un incontro diverso da quanto avveniva fino a due anni fa, prima che il nostro mondo fosse colpito dalla pandemia, ma niente ci può fermare!

L'abbiamo fatto comunque, utilizzando la tecnologia: ci siamo incontrati il 20 marzo in parrocchia e ci siamo collegati a tutte le altre parrocchie per ascoltare il Cardinale Matteo Zuppi, per fare festa insieme e condividere difficoltà e gioie del nostro camminare di questi anni.

Siccome però non ci accontentiamo di vederci attraverso dei monitor, il 9 aprile siamo partiti in direzione Bologna con un nutrito gruppo di ragazzi scatenati e siamo andati in Cattedrale a vedere con i nostri occhi l'attività dei nostri "colleghi" cresimandi: abbiamo scoperto che le nostre difficoltà sono le difficoltà di tutti e che la nostra gioia è proprio la condivisione, è non essere soli.

Dopo un "suntuoso" pranzo da Mc Donald, ci siamo poi rimessi in cammino, zaino in spalla, e siamo andati in seminario dove abbiamo incontrato i ragazzi di altre tre parrocchie che, come noi, si stanno preparando a ricevere il sacramento della Cresima.

Purtroppo il nostro pomeriggio è stato funestato da un improvviso temporale, ma in fondo la vita è un po' così: non sempre va tutto bene, ma basta avere gli strumenti giusti nello zaino, dei compagni di strada che condividono con noi gioie e difficoltà e i genitori che ci sostengono e proteggono.

E allora via! Direzione vita, sulla strada del Signore.

Giulia Cavallari

I NOSTRI PRIMI PASSI DI FEDE E AMORE.

Nel crescere, abbiamo cominciato a dire parole incomprensibili: a mamma, babbo, nonni, fratelli e sorelle più grandi di noi. Col tempo abbiamo iniziato a esprimere qualche parola: mamma, papà, nonno, nonna, dado, dada; no', no' e no'. Poi, da una e due manine, uscivano baci che indicavano amore, fame, voglia di dire la nostra: certo con voglia, ma anche con tigna.

Prima di dormire, la mamma mi portava a letto: due preghiere e poi silenzio e subito dormivo fino al sorgere della luce. Colazione e a scuola. A casa: una corsa per il cortile, un saluto alle mucche nella stalla, poi, data l'età, i compiti da mostrare alla maestra la mattina dopo.

La televisione non esisteva. Una volta arrivata è cambiata la nostra vita. La televisione ha comandato pian piano i desideri. A ricostruirli c'è voluto un tempo lungo, lungo di silenzio, di solitudine, di riflessione sulla mia vita. Mi sono dedicato a dare una mano al parroco, non grande, ma concentrata alla confessione di alcuni bambini, di alcuni sacerdoti, di alcuni adulti nella Parrocchia dove sono e di altri in Parrocchie dei dintorni, secondo la chiamata dei sacerdoti.

Pensavo di avere visto un po' tutto, ma poi ho visto una cosa per me nuova: uomini adulti o donne, cinque secondi via verso una parte un poco staccata dalla chiesa. Lì silenzio, quasi nessuno, in qualsiasi ora del giorno. Fermi con lo sguardo alla Madonna: per lo più donne, ma anche qualche uomo.

Una tensione forte, una preghiera cercata e voluta con insistenza da chi ci è Madre. Mi è rimasto nel cuore un giovane padre venuto dal Sud. La sua sposa, accanto al suo bambino in un grande ospedale di Bologna durante l'intero giorno. Lui guardava la Madonna, ogni pomeriggio per qualche ora. Mi domandavo: perché tanto tempo davanti a Maria? Me lo disse quel papà in uno splendido giorno di Agosto: "Maria è la mamma del mio bambino". Non aggiunse altro. Pensai che erano tanti che si fermavano a porre alla Vergine ogni loro dolore.

Così, nel dolce silenzio, la Madre ci parla, e il suo Figlio con lei, ci ascolta.

don Giorgio

Il 26 aprile 2022 abbiamo ricordato gli 80 anni della nostra Grotta. La abbiamo appena restaurata e tutti la possiamo vedere davvero bella. Noi Baricellesi questo segno Mariano lo sentiamo molto caro e prezioso; tanti da parrocchie vicine e lontane vengono pellegrini alla nostra Grotta.

Vogliamo custodire questo segno, ricordare questi compleanni. Nel silenzio di questo luogo, continuiamo la nostra preghiera, ricordando don Maurizzi e i tanti che l'hanno così ben conservata negli anni passati. Ricordiamo anche il nostro carissimo Bibi, che tanto ha amato questo luogo di preghiera. La devozione Mariana passa anche dalla nostra Grotta.

Nel nostro territorio comunale abbiamo la presenza di alcune persone provenienti dalla Ucraina. Le stiamo aiutando come gruppo Caritas, in collaborazione con la nostra Protezione civile e l'Auser. A loro diamo il nostro benvenuto, ora la carità cristiana chiede a tutti una vera accoglienza, capace di presenza, sostegno e amicizia.



Il mese di giugno è alle porte ... per tutti i bimbi delle elementari e i ragazzi di 1° e 2° media la nostra Parrocchia ripropone ***Estate Ragazzi.***

Staremo insieme per imparare a vivere bene, da bravi cristiani. Quando?

Dal 6 al 24 giugno.

Ringrazio tutti i nostri animatori che si sono resi disponibili per questa importante e bella attività.

Sabato 21 maggio ore 16.00 alla grotta
Liturgia della parola e Unzione degli infermi

SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

Domenica 19 giugno

È la festa della presenza. Di chi? Gesù viene e rimane tra noi, secondo la sua promessa. Ancora una volta Lui si propone a tutti noi. Disponibile a camminare con noi verso il Padre, luce e sostegno, certezza fra tante incertezze, via, verità e vita. In Lui, e con Lui camminiamo con altri, per ascoltare e dialogare con tutti, per creare una vera fraternità con tanti, per diventare un popolo solo, una sola famiglia.

Quest'anno celebreremo insieme (Baricella e S. Gabriele), per fare un altro passo in avanti, nella vita di comunione, come questa festa ci chiede.

Celebreremo una sola Messa alle ore 10 (per chi non potrà ci sarà la Messa del sabato sera alle ore 18,30) a Baricella in Via Sanità 29 presso Rosa Vignini (che ringraziamo per l'accoglienza). Poi in processione raggiungeremo la chiesa parrocchiale per la benedizione conclusiva.

Sarebbe bello, durante le nostre processioni, ornare anche le nostre case e i cortili con tappeti e fiori... Così Gesù è stato accolto in Gerusalemme.

GRAZIE Gesù, tu non ti dimentichi di noi. Ti preghiamo: non lasciarci soli, in balia del male e del maligno, cammina con noi, oggi e sempre. Amen.

Vita di comunità

6 maggio Pellegrinaggio zonale al santuario di S. Luca

21 maggio - 29 maggio Discesa della Madonna di San Luca in città

Domenica 5 giugno Solennità di Pentecoste

S. Messa: *Baricella* ore 8,15 e 11,15 S. *Gabriele* ore 9.30

Vespro solenne e spegnimento del cero: *Baricella* ore 16.00

Martedì 31 maggio Rosario e processione Mariana

Baricella ore 21.00 (via Roma, via Hanoi, via XXV Aprile, via Giovannini,
via Roma e Chiesa Parrocchiale)

Domenica 19 giugno Solennità Corpus Domini

S. Messa: *Baricella* ore 10 (unica Messa per *Baricella* e S. *Gabriele*)

(S. Messa ore 18,30 sabato 18 giugno)

7 - 13 maggio Presenza della statua della Madonna di Fatima

(in visita nelle comunità della nostra zona pastorale)

Comunità in preghiera

Messe festive: *Baricella* ore 8.15 – 11.15 S. *Gabriele* ore 9.30

(luglio e agosto: S. *Gabriele* ore 9.00, *Baricella* ore 10.30)

Messa festiva al sabato sera e viglie delle feste: *Baricella* ore 18.30

Messa feriale: *Baricella* ore 8.30 (martedì S. *Gabriele*)

mezzogiorno ore 20.30 (in chiesa), eccetto il martedì

Confessioni: *Baricella* sabato dalle 16.00 alle 18.00 e su richiesta, se possibile, in altri orari.

S. *Gabriele* è disponibile un confessore, la Domenica, prima della Messa.

Tutti i giorni S. *Gabriele* ore 7.30 Lodi e ore 18.00 Vesperi

Segreteria parrocchiale (Baricella)

Da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 12.00 Giovedì e venerdì anche dalle 15.00 alle 18.00

Il telefono è 051 879104